



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Calabria
nel primo trimestre del 2010

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito in Calabria nel primo trimestre del 2010

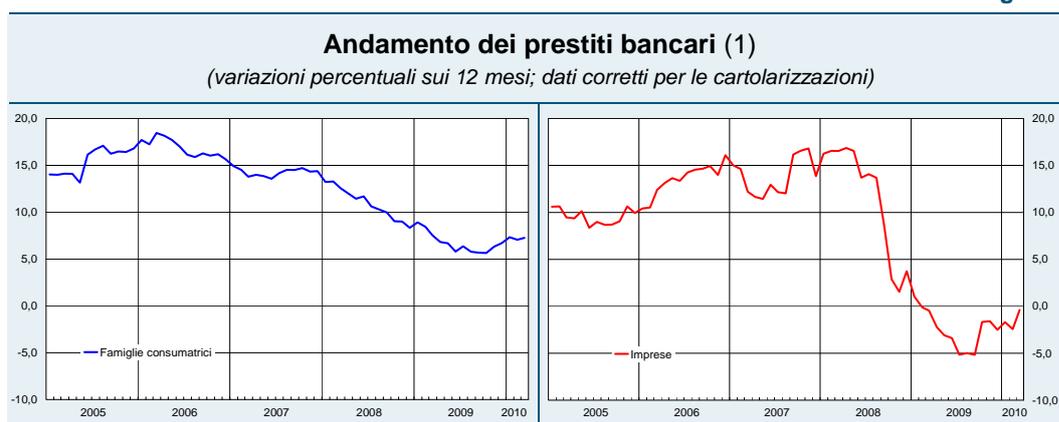
La nota è stata redatta dalla Filiale di Catanzaro della Banca d'Italia – Largo Serravalle, 1 – 88100 Catanzaro – tel. 0961 893211

Il finanziamento dell'economia

Nel primo trimestre del 2010 i prestiti bancari erogati ai residenti in regione, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, sono cresciuti del 3,1 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti (2,4 per cento a dicembre 2009; tav. a1), confermando un ritmo di espansione più elevato rispetto alla media nazionale. La riduzione dei prestiti alle imprese (-0,4 per cento; fig. 1 e tav. a1) è risultata meno marcata di quella registrata nel trimestre precedente (-2,5 per cento) e della media italiana. Il calo del credito erogato alle imprese ha interessato esclusivamente quelle di minori dimensioni (-2,3 per cento) a fronte della crescita registrata per quelle più grandi (0,7 per cento; tav. a2).

I prestiti al settore manifatturiero sono cresciuti dell'1,8 per cento, un valore in controtendenza rispetto alla contrazione registrata a dicembre 2009 (-6,5 per cento). I prestiti alle imprese dei servizi sono aumentati dello 0,6 per cento; al contrario, il credito concesso alle imprese del settore delle costruzioni ha fatto segnare un calo dell'1,8 per cento (tav. a2). Il credito erogato alle famiglie consumatrici ha accelerato rispetto al trimestre precedente (dal 6,7 al 7,3 per cento; fig. 1 e tav. a1).

Figura 1



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. A partire da ottobre 2007 i dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Per le definizioni cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

A marzo 2010 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente, pari al 6,9 per cento, sono risultati in diminuzione rispetto al dato del trimestre precedente (7,1 per cento a dicembre 2009; tav. a6) ma più elevati di quelli registrati a livello nazionale; prosegue la flessione del tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine (dal 3,5 al 3,3 per cento).

Nella media dei quattro trimestri terminanti a marzo 2010 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione, pari al 2,5 per cento, è lievemente aumentato rispetto al trimestre precedente mantenendosi su livelli più elevati rispetto alla media nazionale; tale dinamica ha interessato il tasso di ingresso in sofferenza sia della componente relativa alle imprese (dal 3,3 al 3,5 per cento a marzo 2010) che di quella relativa alle famiglie consumatrici (dall'1,7 all'1,8 per cento; tav. a3).

I depositi bancari

A marzo 2010 il tasso di crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese è sceso all'1,9 per cento, un dato inferiore rispetto a quello dei tre trimestri precedenti e a quello medio nazionale. Al rallentamento dei depositi delle famiglie consumatrici (dal 2,1 all'1,7 per cento; tav. a4) si è contrapposta l'accelerazione della componente relativa alle imprese (dall'1,4 al 2,6 per cento).

Il sistema bancario in regione si componeva alla fine del 2009 di 40 intermediari (di cui 21 con sede in Calabria) che operavano attraverso una rete di 529 sportelli (di cui 252 di pertinenza di intermediari bancari con sede in regione; tav. a5).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1)			
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Giu. 2009	3,9	5,8	-3,4 (*)
Set. 2009	2,6	5,7	-5,2 (*)
Dic. 2009	2,4	6,7	-2,5
Mar. 2010	3,1	7,3	-0,4

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce a spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)						
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Giu. 2009	-3,5 (*)	-6,2	7,6	-6,0 (*)	-0,7	-5,0 (*)
Set. 2009	-5,2 (*)	-5,7	4,0	-7,5 (*)	-0,9	-7,6 (*)
Dic. 2009	-2,5	-6,5	-1,8	0,7	-2,9	-2,4
Mar. 2010	-0,4	1,8	-1,8	0,6	-2,3	0,7

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa. – (*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2009	2,2	1,4	3,1
Set. 2009	2,5	1,6	3,6
Dic. 2009	2,4	1,7	3,3
Mar. 2010	2,5	1,8	3,5

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

SETTORI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
Totale imprese e famiglie consumatrici	5,8	4,2	2,0	1,9
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	6,6	5,5	2,1	1,7

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2007	2008	2009
Banche in attività	43	38	40
di cui: <i>con sede in regione:</i>	20	20	21
<i>banche spa</i> (1)	2	2	2
<i>banche popolari</i>	-	-	1
<i>banche di credito cooperativo</i>	18	18	18
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	534	536	529
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	256	257	252
Comuni serviti da banche	193	191	185

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tavola a6

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	7,21	6,57	7,07	6,92
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,13	3,77	3,46	3,35
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,38	0,26	0,23	0,18

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.